

MATTEO RAVASI

La comunicazione si fa social

In azienda, comunicare è sempre più un imperativo. Le informazioni devono girare in modo veloce, pratico, semplice, trasversale ed economico, anche oltre il perimetro di rete interna. Al canonico mezzo del telefono e della mail, si sono ormai sommati canali di forte interazione, in ottica social e sempre più in mobilità, sinonimi di immediatezza e di conoscenza diffusa.

Per questo, Skype sta acquisendo maggiore peso, grazie alla sua maneggevolezza e intuitività, non solo per rapide chat tra colleghi ma anche per lo scambio di documenti e per la realizzazione di vere e proprie videoconferenze a livello manageriale.

Vertici aziendali e semplici utenti trovano, infatti, in Skype uno strumento consono alle rispettive esigenze, supporto adeguato sia a condividere a distanza importanti riunioni, consigli di amministrazione o comunicazioni telefoniche strategiche, sia a inviare file o sviluppare contatti con consulenti esterni o colleghi attivi in realtà diverse del medesimo gruppo, definire appuntamenti, nonché realizzare chiamate di routine, dando vita a una vera community extra aziendale, intensificando i contatti umani e migliorando, di conseguenza, la crescita del business.

Certo, sul mercato sono presenti molte altre soluzioni di videoconferencing, ma spesso, ricorrere a sistemi proprietari richiede skill, preparazione e costi elevati, per non parlare del coinvolgimento degli It manager, chiamati a fornire costante supporto e assistenza, a discapito di una produttività dell'information technology maggiormente mirata al business.

La sua estrema diffusione e il suo modo d'uso intuitivo, molto vicino ai nuovi metodi di comunicazione normalmente usati da tutti noi nella vita privata permette, invece, un elevato risparmio di tempo, che fa leva appunto sulla familiarità con il mezzo.

Non bisogna però dimenticare che l'utilizzo di Skype deve andare di pari passo con attente policy di protezione, oggi possibili, anche quando usufruito in mobilità, e a misurati controlli sull'uso della banda che non deve andare a discapito delle attività aziendali. Anche la formazione degli utenti, su un migliore e più consapevole impiego delle funzioni e una impostazione organizzativa più mirata e puntuale in questa direzione potrebbero contribuire a fare di Skype un valido e sicuro alleato di business, sebbene la qualità delle comunicazioni, dovuta a una stabilità di banda che non sempre corrisponde alle aspettative, rappresenti ancora un limite. Un'altra barriera è rappresentata dalla mancanza di alcune funzioni che non consentono la condivisione e la contemporanea rielaborazione di file. Ma l'arrivo di Windows 8 apre un nuovo scenario di potenzialità e risparmio, in termini di costi tariffari e di acquisto, di tempo e, non ultime, di energie.



Matteo Ravasi,
It manager di Lu-Ve

matteo.ravasi@luve.it